

Analisi di Stabilità dei Pini di Via Italica a Pescara: Esiti e Proposte per la Loro Salvaguardia

Introduzione: La Salute dei Nostri Alberi Sotto Esame

Questa nota ha lo scopo di comunicare i risultati di una valutazione tecnica sulla stabilità di tre pini storici situati in Via Italica, 35 a Pescara. Lo studio, promosso dal Coordinamento Salviamo gli Alberi di Pescara, è stato condotto dalla società ABRUZZO TREE EXPERT SRL e redatto dal Dott. Agr.-ETT Carlo, Massimo Rabottini, perito con plurime certificazioni internazionali. L'analisi si è basata su una metodologia scientifica standardizzata, applicando una valutazione integrata del rischio e di stabilità con protocollo ARETE'. Gli alberi si trovano in un'area di pertinenza della Scuola Secondaria IPSSAR "Filippo De Cecco" e della Scuola Statale dell'Infanzia, un contesto che rende la valutazione della loro sicurezza una priorità assoluta per la tutela della pubblica incolumità.

Gli Esemplari Analizzati: Tre Pini Domestici Storici

L'analisi si è concentrata su tre esemplari di Pino domestico, alberi maturi che contribuiscono al valore paesaggistico dell'area. Di seguito le loro caratteristiche principali, così come riportate nel rapporto tecnico.

- Specie: *Pinus pinea* (Pino domestico)
- Identificativi: ID 21342, ID 21343 e uno non numerato (S.N.)
- Età stimata: Tra 60 e 70 anni
- Dimensioni: Altezza massima di circa 15 metri e diametro del tronco (misurato a 1,30 m da terra) compreso tra 58 e 72 cm.

L'Esito della Valutazione: Quadro Diagnostico e Livello di Rischio

La valutazione ha esaminato sia le condizioni di salute generali degli alberi sia la loro stabilità strutturale, definendo il livello di rischio di cedimento in relazione al contesto urbano.

3.1. Stato di Salute e Condizioni Strutturali

L'indagine visiva ha messo in luce diverse criticità che interessano i tre pini, riconducibili sia a fattori strutturali che fitosanitari. I principali problemi riscontrati sono:

- Chioma sbilanciata e asimmetrica, che può alterare la distribuzione dei carichi sulla struttura dell'albero.
- Presenza di "Legno di Reazione", un segnale con cui l'albero ci comunica di essere sotto stress meccanico e di aver modificato la sua crescita per resistere a un'inclinazione.
- Evidenza di spaccature (distacchi di porzioni di legno), elevata trasparenza della chioma e fenomeni di disseccamento apicale.
- La causa fitosanitaria principale è un attacco della cocciniglia tartaruga del pino e la conseguente formazione di fumaggine, una patina scura che riduce la capacità fotosintetica e indebolisce progressivamente gli esemplari.

3.2. Analisi del Rischio di Cedimento

Il contesto in cui si trovano gli alberi è stato classificato a vulnerabilità ELEVATA. La vicinanza a una strada trafficata, a parcheggi e ad aree pedonali intensamente frequentate (specialmente in relazione agli istituti scolastici) aumenta le potenziali conseguenze di un eventuale cedimento.

La valutazione ha attribuito una classe di pericolo specifica per ogni albero, come riassunto nella tabella seguente.

Identificativo Albero	Codice di Pericolo (ARETE')	Giudizio
21342	3	SIGNIFICATIVO
21343	3	SIGNIFICATIVO
03 - SN	5	MODERATO

Un livello di rischio "SIGNIFICATIVO", come quello riscontrato dal Dott. Rabottini per i primi due alberi, corrisponde alla Classe di Pericolo 3 del protocollo ARETE'. In termini quantitativi, ciò indica una probabilità di cedimento (PoF - Probability of Failure) dell'intero albero compresa tra 1:50 e 1:500 entro il prossimo

anno. Si tratta di un rischio che non richiede un intervento d'urgenza, ma che necessita di un piano di gestione e mitigazione per garantire la sicurezza dell'area.

Le Proposte d'Intervento: Un Piano per Mitigare il Rischio e Curare gli Alberi

Le conclusioni del Dott. Rabottini non si limitano a diagnosticare il problema, ma definiscono una serie di interventi arboricolturali precisi per gestire il rischio e migliorare lo stato di salute dei pini.

Potatura di Selezione e Riequilibrio L'intervento principale consigliato per mitigare il rischio fitostatico è una potatura tecnica mirata. Il rapporto del perito incaricato specifica testualmente che:

...è CONSIGLIABILE, la Mitigazione del Rischio attraverso Potature di Selezione, con eliminazione di Br3 fuori Chioma, e Riequilibrio, non oltre il 5% della Chioma...

L'espressione "eliminazione di Br3 fuori Chioma" si riferisce alla rimozione selettiva di rami di terzo ordine che sporgono eccessivamente dal profilo naturale della chioma, un'operazione finalizzata a ridurre il carico e l'effetto vela. Il limite cruciale di non superare il 5% della chioma è posto per non stressare ulteriormente gli alberi, riducendo i carichi in modo selettivo senza indebolire la pianta.

Trattamento Fitosanitario Per contrastare la causa primaria del deperimento, il rapporto prescrive un "trattamento Fitosanitario Endoterapico per il controllo della cocciniglia tartaruga e Fumaggine".

Importanza della Qualifica Il rapporto del Dott. Rabottini enfatizza un punto fondamentale: tutti gli interventi devono essere eseguiti da personale altamente qualificato (ad es. ETT - European Tree Technician, ETW - European Tree Worker, Arboricoltore Certificato). L'esecuzione da parte di operatori non specializzati potrebbe non solo vanificare gli sforzi, ma causare danni irreparabili agli alberi.

Monitoraggio Futuro: Un Impegno a Lungo Termine

La gestione corretta di un patrimonio arboreo non si esaurisce con un singolo intervento. Il piano prevede un programma di monitoraggio per verificare l'efficacia delle cure e l'evoluzione delle condizioni di stabilità nel tempo. Le tempistiche per il primo ricontrollo sono:

- 2 anni per gli alberi con rischio "Significativo" (21342 e 21343).
- 3 anni per l'albero con rischio "Moderato" (03-SN).

Conclusione: Gestire il Rischio per Preservare il Patrimonio Arboreo

Lo studio tecnico sui pini di Via Italica ha identificato una condizione di rischio gestibile attraverso competenze e pratiche arboricolturali moderne. Le analisi dimostrano che non è necessario ricorrere a soluzioni drastiche. Le proposte d'intervento, che includono potature mirate, trattamenti fitosanitari e un monitoraggio costante, offrono una strategia concreta per salvaguardare questi importanti alberi, mitigando al contempo i pericoli per la cittadinanza. Questo approccio rappresenta un esempio virtuoso di gestione responsabile del verde urbano, capace di conciliare sicurezza pubblica e conservazione del patrimonio naturale.